

**SHARON DICE SÌ!  
A MARCIO SANTOS**

LOS ANGELES. Vittorio Cecchi Gori, presidente della Fiorentina, ha promesso a Marcio Santos di fargli conoscere Sharon Stone (foto) se ne segnerà sette gol. Ma cosa ne pensa l'attrice? La protagonista di Basic Instinct ha detto: «Perché no? Anchio voglio conoscere il brasiliano».



**RONALDO PASSA  
ALL'EINDHOVEN**

RIO DE JANEIRO. Ronaldo (foto), l'asso brasiliano più impiegato da Ferreira ai Mondiali, è stato acquistato dal Fey Eindhoven per sei milioni di dollari (10 miliardi di lire). A lui si erano interessate anche società italiane, che però si erano spaventate per la cifra chiesta dal Cruzeiro.



**OGGI IN TV**

9,00 Tele + 2 Gallery	Tele + 2	18,45 Tg 3 Sport	RaiDue
12,40 Studio sport, Iq sportivo	Italia 1	19,00 Calcio. Da Borgo Valsugana: Memorial Gianni Brera, Roma-Caprioste	Time
13,30 Tmc sport	Tmc	19,30 Tg 3 Sport	RaiDue
14,00 Beach volley. Torneo di San Benedetto del Tronto	Tele + 2	20,30 Tg 1 Sport	RaiUno
14,30 Offshore. Viareggio-Bastia-Viareggio (replica)	Tele + 2	20,40 Calcio. Da Borgo Valsugana: Memorial Gianni Brera, Genova-Pantheonakos	Tmc
15,00 Goodwill games. Patrignaggio	Tele + 2	21,30 Goodwill games. Tuffi	Tele + 2
15,25 Equitazione. Da Hague: World Games A squadre: Motonautica. Da Porto Quirto	Tele + 2	22,00 Vela. Giro d'Italia	Tele + 2
17,00 Goodwill games. Ginnastica m.	Tele + 2	24,00 Goodwill games. Patrignaggio (replica)	Tele + 2
17,55 Wrestling report	Italia 1	0,40 Striker. la pesca in tv	Tmc
18,10 Sportsera, Tg sportivo	RaiDue		

**LA STAMPA  
SPORT**

Giovedì 4 Agosto 1994 - 25 -

A un mese dal campionato, la stagione del grande calcio entra nel vivo: ieri in campo dieci formazioni

**PROFUMI  
di serie A**

Frà un mese esatto, il 4 settembre, comincia il campionato di calcio. E quasi per ricordarlo, per portare fra i tifosi in anticipo un po' del suo profumo, si è disputata ieri sera la prima partita amichevole fra due squadre di serie A: Reggiana e Milan. La stessa partita che aveva chiuso la stagione scorsa fra polemiche feroci, altro che profumo. L'impegno ormai relativo dei rossoneri già campioni permette alla Reggiana di vincere a San Siro tra la sorpresa generale. E il Piacenza finì in serie B.

Ma è tutto dimenticato ormai, già si sentono

nuovi profumi nell'aria. Il semplicissimo segreto del calcio è quello di riproporre perenni rivincite, di lasciarsi indietro velocemente il passato. Così agosto diventa il mese più bello per i tifosi, il mese dei sogni. Prendete gli incontri di ieri, in particolare quelli che approfondiamo in questa pagina: il Milan che perde fa sorridere di speranza i rivali; il Torino ritrova il gol di un uomo sul quale quanto molto, Osio; la Juventus scopre di giorno in giorno il portoghese Souza; l'Inter ripropone virtù e difetti di Sosa-Bergkamp. Quanto a discussioni, fino al 4 settembre.

**RISULTATI DELLE AMICHEVOLI**

EMMENBRUCKE-JUVENTUS	0-1
TORINO-LODIGIANI	1-0
REGGIANA-MILAN	1-0
TRENTINO-INTER	0-3
CAGLIARI-SAN DONA'	2-2
VALDAORA-FOGGIA	1-5
UDINESE-BARI	4-0
BRESCIA-OLYMPIAKOS	4-5
PADOVA-BRESSANONE	7-0

La squadra di Rampanti ha le idee mancando ancora gambe e riflessi



Show di Pelé contro la Lodigiani: il ghanese del Torino ha giocato a fasi alterne dimostrando comunque di essere un uomo di qualità, due punizioni al primo tempo hanno dato brividi al portiere avversario



**Sousa dà la luce alla Juve**  
Il regista ha la bussola in testa ma la squadra fatica sotto rete

EMMENBRUCKE

DAL NOSTRO INVIATO

Paulo Sousa ha ripreso in mano la Juventus, dopo aver saltato l'amichevole di Lucerna a causa di un infortunio non grave a una caviglia. Del regista portoghese diremo più a lungo e più avanti. Se lo merita davvero, ieri si è però visto un solo gol (di Sartor, che è stato riconvertito in esterno di destra) contro i dilettanti dell'Emmenbrucke. Logico che alla fine i tifosi fossero alquanto delusi, loro si aspettano sempre golade e vorrebbero festeggiare al meglio ogni approccio con la squadra del cuore.

Ovviamente, non hanno tenuto conto della fatica accumulata dai bianconeri in questi 14 giorni di preparazione molto dura e nelle due ore di lavoro svolto ieri mattina (potenzialmente). E così quella vista ieri pomeriggio, in uno stadio più simile a una fornace che a un teatro per esercitazioni calcistiche, era una Juve avara di gol, maldestra che è figlio naturale della stanchezza. Molte sono state comunque le occasioni per andare a rete. Però l'egozista Fantini (due volte), l'affarizzato Del Piero (altrettante) e soprattutto lo spossato (così ci è parso) Ravanelli (si è beccato qualche fischio ingrato) si sono mangiate opportunità che se fossero state concretizzate avrebbero reso felice la gente. Comunque non sarebbe cambiata la sostanza dell'amichevole improvvisata.

Nei 90 minuti, Lippi ha avvicendato 18 uomini, ha fatto riposare Tortorelli e Tacchinardi (acciacciati) oltre all'infortunato

Porini, ha tenuto in campo per l'intera partita i soli Carrara, Fusi, Sousa e Del Piero. Ha usato più rincalzi nel primo parziale, più titolari nella ripresa, quando ha cercato di battere la strada che porta al gol usando il tridente Vialli-Ravanelli-Del Piero, con quest'ultimo a rifinire in zona più arretrata. Se un appunto si può muovere attualmente alla squadra è una certa difficoltà a smarcare uomini davanti al portiere. Quando le gambe si saranno liberate dai veleni delle tossine, verranno fuori fantasia e brillantezza. E, di conseguenza, una maggiore precisione nei tocchi.

Ed eccoci al simpatico portoghese e a un po' di numeri: Sousa ha calamitato più di sessanta palloni (esclusi i tocchi ripetuti), ne ha strappati 10 all'avversario (13 anni che ha disputato una sola volta la palla di testa ed è stato l'autore dell'assist che ha permesso a Sartor di firmare l'amichevole. Niente male, si vede lontano un miglio che ha la bussola nella testa e ottima visione periferica. Con buona dose di umiltà, a fine gara ha ammesso di essere stato «svegliato dal movimento continuo dei miei compagni di squadra». La Juventus ha giocato con: Micillo (45'), Squitieri (46'), Valli (46'), Sousa, Del Piero, Morelli (46'), Ferrara, Francesconi (46'), Jarnil, Sartor (46'), Di Livio, Carrera, Fusi, Tognon (46'), Valli (46'), Sousa, Del Piero, Marocchi (64'), Deschamps, Fantini (84') Ravanelli.

Angelo Caroli

**In vetrina ci va Oliseh**  
Milan senza Gullit e Savicevic cade sul campo della Reggiana

REGGIO EMILIA. Doveva essere la vetrina della nuova coppia d'attacco milanista Savicevic-Gullit, invece l'amichevole di ieri sera a Reggio Emilia tra Reggiana e Milan, finita col successo degli emiliani per 1-0 su rigore realizzato da Bresciani, si è trasformata in un'amichevole stucchevole, senza fantasia e senza ritmo. Perché i due fuoriclasse milanisti hanno dato profitti e senza di loro e nazionali il Milan è poca cosa e non c'è spettacolo: Gullit è rimasto a casa lamentando un lieve guaio muscolare, Savicevic è uscito dopo appena 4 per una contrattura alla coscia sinistra.

Senza punte di ruolo, perché anche Simone, reduce da un intervento chirurgico alla spalla destra, è rimasto a Milanello, Capello ha mandato in prima linea Lentini in coppia con Stroppa, con Lorenzini e Sordo sulle fasce e affidando il centrocampista a Desailly e Boban. E il Milan ha faticato parecchio ad arrivare nella zona del portiere reggiano Antonioni, che ha preso il posto del campione del mondo Taffarel, rifornito nei giorni scorsi in Brasile al Palmeiras. Lentini è ancora molto lontano da una condizione atletica accettabile e Stroppa non è un attaccante, ci sono voluti così gli inserimenti di Boban per vedere qualche tiro nello specchio della porta avversaria.

Così la vetrina della prima sfida di serie A della stagione (per l'occasione il designatore arbitrale Casarin, presente in tribuna nel primo tempo, ha portato addirittura l'Internazionale Trentalange) è passata al nigeriano Oliseh, appena acquistato dalla Reggiana che si presenta per la prima volta al suo debutto (circa 7000 persone presenti, 6662 paganti per i palloni esclusi) e ha riscosso grandi applausi.

Unico straniero del granata in campo, perché Futro e Mateut, reduci da grossi infortuni, non sono ancora pronti, il centrocampista (19 anni) che ha disputato i mondiali ha avuto buone giocate specie nel primo tempo dimostrando un'ottima visione di gioco con lanci lunghi e smarcanti, dribbling stretto e vincerete e sempre pronto al contropiede e ai recuperi. Un ottimo acquisto anche se deve trovare una maggiore continuità d'azione.

Dopo un primo tempo a bassissimo livello con errori conclusivi di ambo le parti, ci pensa l'arbitro a dare la sveglia assegnando un rigore alla Reggiana

**Tanti applausi per il nigeriano abile nei lanci e nel dribbling**

Il rossonerio Savicevic è uscito dopo appena 4 per una contrattura



OPEL

plausi del pubblico diretti in particolare al giovane Oliseh. Cueste le formazioni. Reggiana: Antonioni, Gregucci (58' Parlatto), Zanatta, Cherubini (46' Tonetto), Sgarbossa (46' Cozza), Accardi (89' Viviani), Esposito, Oliseh (89' Viviani), Bresciani (87' Taribello), Dionigi, De Napoli (75' Falco), Milan: Rossi (46' Isola), Farnucci, Orlandi, Boban (89' Schiavoni), Galli (52' D'Avversario), Nava, Lentini (83' Bogdanovic), Desailly, Stroppa, Savicevic (4' Lorenzini, 68' De Francesco), Sordo.

Nino Sormani

**Inter, tutto come prima**  
Vince 3-0, ma Bergkamp e Sosa continuano a non intendersi

TRENTO

DAL NOSTRO INVIATO

Dentro il caldo e una partita ricca di noia, l'Inter ha facilmente battuto 3-0 quel Trento che pochi giorni fa aveva fatto soffrire il Parma scendendo solo per 3-4. I nerazzurri erano al primo tempo di un certo rilievo, militando i rivali in C2. E alla rimavera verificata stagionale era il tandem Bergkamp-Sosa che lo scorso campionato tanto ha deluso. Da quel che poco che si è potuto vedere sembra che nulla sia cambiato: olandese e uruguayiano continuano a parlare due lingue differenti, in comune hanno solo la posizione in campo. Per 45 minuti, chi poi Bergkamp è uscito, l'uno ha giocato a 15-20 metri dall'altro, due volte due si sono creati con scambi per giunta imprecisi e, insieme, non hanno acceso l'inferno di nemmeno una scintilla.

Pallido per giunta, un semplice

conclusione fallita stancamente: ecco il Bergkamp agli inizi del suo secondo anno nerazzurro. Insomma, lo stesso Dennis visto e criticato da settembroni a giugno. Vivace come fantasma del Pinocchio aveva realizzato una tripletta. Che sia già finita la piccola gloria del macedone? Il malizioso dubbio è stato spazzato via da un Bianchi informante che lo slavo è stato bloccato da un banale malanno muscolare.

S'è vista poca Inter, forse anche perché contro il Trento poco Inter era stata schierata: assenti Pagliuca, Bertà, Jonk, Festa e Fontolan, degli undici che hanno cominciato la partita in campionato vedremo titolari solo capi-

**Torino, bentornato Osio**  
Segna l'unico gol dei granata «E' finito il mio periodo nero»

LACES

DAL NOSTRO INVIATO

«Luce e ombre come previsto. E un bentornato a Osio grande come una casa». Rampanti analizza questa Toro che muove i suoi primi passi. Squadra tutta nuova che stenta ad ingranare e che però ce la mette tutta. Con la Lodigiani il gol di Osio ha cancellato lo zero a zero incombente. E' avversario tosto la squadra romana, ben chiusa dietro come nell'ottimo campionato di C del-la scorsa stagione, solo un po' debole davanti.

Rampanti deve rinunciare a Silenzi (problemi muscolari) e dà spazio alla coppia Luiso-Rizzitelli. A proposito l'ex romanista coglie l'occasione per rispondere a Marzone: «Dice che io facevo troppo chiacchiere, si ricordi che la squadra piuttosto ha risentito del suo scaricabarile. Volevo sempre stare in prima pagina lui. Ma basta con Marzone, pensiamo al Toro». Vorrebbe spaccare il mondo Rizzitelli, però è presto, non è ancora in forma, forse è un pizzico più indietro degli altri. E' i ragazzi della Lodigiani troppo spesso gli nascono

dono il pallone.

Rampanti manda in campo Pastine, Caricola, Sogliano, Scienza, Torrisi, Baccin, Angiola, Rizzitelli, Luiso, Pelè, Bonetti. Chi pensa a una golade è subito deluso. La Lodigiani soffoca il centrocampista granata. Angiola corre sulla sua fascia e che cresce con il passare dei minuti, ma ancora non basta. Molto meglio Bonetti, debuttante che sembra nato con la maglia del Toro. Grazia in quanto è voglia di correre fino allo sfinimento. Funziona come un orologio Torrisi. Sogliano è un mastino. Bene nelle chiusure Caricola, un guaiò quando il terzino deve impostare il gioco. I piedi non sono ancora calibrati.

Lo show lo fa Pelè. A dir la verità, sonnecchia abbastanza il dieci di Rampanti, ma la faccia è una spettacolo. Sembra piangere come un bambino quando un compagno sbaglia il passaggio, ruggisce vedendo che intorno ha gente con le gambe pesanti.

Il Toro è reduce da un allenamento-super, le idee ci sono, si vede che i giocatori tengono le posizioni. Sono le gambe che sembrano di piombo, manca il riflesso che manda a vuoto l'avversario. E poi la Lodigiani corre dentro a terra, insomma non si passa. Solo due punizioni di Pelè danno un brivido.

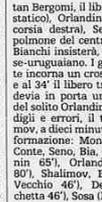
Nella ripresa la musica non cambia, anche se Pelè accelera: Attarili rivoluziona la sua formazione, Rampanti mette dentro Osio per Rizzitelli e Fimognari per Torrisi al 65'. Altri dieci minuti e tra i granata c'è gioia anche per Falcone, Fozz, Tracchi e Briano. Proprio quest'ultimo (79') dà a Osio un pallone al limite dell'area, tiro al volo del sindaco e bellissimo gol. E' la gioia più grande dopo la catena di infortuni che ha bloccato otto mesi fa. C'è ancora il tempo per il giovane Luiso e via si dischieta e spara altissimo come Roberto Baggio ai Mondiali.

A Rampanti va bene così: «Ci sono difficoltà, ovvio. Le supereremo. Mi è piaciuta la disciplina in campo dei ragazzi. Solo un brivido, su calcio d'angolo. Vuol dire che la difesa ingranata».

E Osio? Eccolo. «Questo gol è una liberazione anche se non conta niente. Grazie Rampanti. Perché sa spronarmi e mi ha voluto in campo. E' finito il periodo nero. A ogni partita mi rompevo. Questa volta tutto il socio e il regalo dei gol che sblocca il risultato. Va bene così».



Bergkamp, forse ancora provato dalle fatiche dei Mondiali, ha giocato sottotono sperando l'unica occasione che gli è capitata



Claudio Giachino

tan Bergomi, il libero Bia (un po' stanco), Orlandini (bravo sulla corsia destra), Seno (autentico polmone del centrocampista) e, Bianchi insisterà, il duo olandese-uruguayiano. I gol, il 1-4 Conte incarna un trendo di Orlandini e al 34' il libero trentino Gallari devia in porta un innocuo tiro del solito Orlandini. Poi, tra sbagli e errori, il tris con Shalimov a dieci metri dalla fine. La formazione: Mondini, Bergomi, Conte, Seno, Bia, Bianchi (Fagatini 85'), Orlandini (Veronesi 80'), Shalimov, Bergkamp (Del Vecchio 46'), Dell'Anno (Zanchetti 46'), Sosa (Nichetti 86').

Piero Serantoni